IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁷/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni i de pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) sino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Novilunio — Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.11 Trieste, Venerdì 8 Decembre 1899. Oggi: Concez. di M. V. — Domani: S. Leocadia. N. 6543

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

NELLO SCACCHIERE OCCIDENTALE.

A Ladysmith.

LONDRA 7 (N). (Dispaccio della *Reuter*). Un messo arrivato a Estcourt da Ladysmith annuncia che la situazione colà è buona. I boeri continuano il bombardamento che non arreca però gravi danni, perchè i proiettili nemici colpiscono di quando in quando edifici che non hanno speciale importanza per gl' inglesi.

Una battaglia presso Colenso?

LONDRA 7 (N). In tutta la giornata fino a sera non sono ancora state pubblicate notizie circa le mosse dei tre corpi inglesi d'operazione nell' Africa meridionale. Si attendono con grandissima ansietà notizie circa la battaglia fra gli inglesi comandati dai generali Buller e Clery ed i boeri, che si suppone già impegnata presso Colenso.

NELLO SCACCHIERE ORIENTALE.

Mafeking si sarebbe arresa.

BERLINO 7 (B). Secondo un telegramma del *Lokal Anzeiger* da Londra, il 29 novembre, nell'ufficio postale di Dundee, era stata affissa la notizia che Mafeking ha già capitolato.

Nei d'intorni di Kimberley.

LONDRA 7 (B). La *Reuter* ha da Kimberley 25 novembre p. p.: All'alba uscì dalla città un forte distaccamento per fare una ricognizione. Il distaccamento che era comandato dal maggiore Scott Durnay si avanzò verso la collina sulla quale si trova il lazzaretto dei boeri ed avendo sorpreso le sentinelle nemiche che dormivano, riuscì a prendere una *redoute*. Gli inglesi si ritirarono, non essendo abbastanza forti per mantenere il punto occupato.

LONDRA 7 (B). La *Reuter* ha da Kimberley 28 novembre p. p.: Le truppe inglesi fecero oggi una sortita per impadronirsi di un cannone nemico, collocato sul colle dove si trova il lazzaretto boero.

Gli inglesi intrapresero un attacco contro l'accampamento nemico e presero quattro trincee. Quando tentarono l'attacco della quinta, il nemico aprì contro di essi un vivacissimo fuoco che li costrinse a ritirarsi. Il maggiore Scott Durnay che comandava l'attacco, e 24 soldati furono uccisi, 26 rimasero feriti. Gli inglesi riuscirono ad impadronirsi di una rilevante quantità di viveri.

I boeri nella Terra del Capo.

LONDRA 7 (N). La *Reuter* ha da Pretoria che i boeri hanno proclamato l' annessione della città di Dordrecht allo Stato Libero d'Orange.

Il successore di Joubert.

FRANCOFORTE 7 (N). Si ritiene esatta la notizia secondo cui il generalissimo dei boeri Joubert avrebbe ceduto per motivi di salute, il comando supremo a Burger. Burger è molto innanzi nella quarantina. Da persone che lo conoscono personalmente egli è descritto come un comandante esperto, il quale, benchè non abbia ancora mai avuto un compito militare indipendente di qualche importanza, pure ha dato molteplici prove di avvedutezza e di coraggio personale. Fra i boeri gode molte simpatie.

L'Inghilterra non può più mandare rinforzi.

LONDRA 7 (N). L'inquietudine e le apprensioni per la situazione nell'Africa meridionale vanno aumentando. Sembra che non si mobilizzeranno altre truppe per mandarle alla Colonia del Capo, perchè con un ulteriore invio di rinforzi l'Inghilterra rimarrebbe affatto sprovvista di truppe, e ciò, con speciale riflesso al fermento che va continuamente allargandosi nell'Irlanda, potrebbe riuscire fatalissimo. Le milizie non hanno alcun valore dal punto di vista militare e nel caso di bisogno servirebbero ben poco. Esse vengono chiamate sotto le armi più per tranquillare l'opinione pubblica che per altro. Date queste circostanze una complicazione all'estero potrebbe riuscire funesta all'Inghilterra.

Triste ritorno - Un trasporto di feriti.

LONDRA 7 (N). Oggi entrò negli Alberts-Dock la nave *Sumatra* col primo trasporto dei feriti, proveniente dall'Africa meridionale. Fu una ben triste processione quella che si svolse là fuori, nel quartiere più desolato della città. La pioggia e la nebbia accrescevano la tristezza di quell'arrivo. Furono sbarcati 131 soldati appartenenti ad armi diverse, e 2 ufficiali. Si videro teste bendate, volti contratti dagli spasimi dolorosi, braccia fasciate e moncherini; si videro poveri soldati penosamente appoggiati alle stampelle, giovani curvati dalle sofferenze atroci, causate da ferite che straziarono loro qualche viscere vitale.

Un uomo s'avvicinò al capitano Fourhes, che a mala pena riusciva a camminare, per aiutarlo. Ma l'ufficiale disse bruscamente al pietoso: „Lasciatomi! sono molto stanco!"

L'infermiera raccontò che un proiettile Mauser, penetrato nella spalla al capitano, aveva scosso tutto il sistema nervoso del disgraziato, cosicchè perfino il minimo rumore causa al povero capitano sofferenze indicibili. Questa scossa lo ha inoltre quasi paralizzato.

Il luogotenente Manley porta una benda verde agli occhi. I soldati hanno quasi tutti ferite al lato sinistro, invece gli ufficiali hanno le ferite al lato destro; gli scozzesi sono tutti feriti alle gambe.

I soldati raccontano con fare stanco le peripezie dei fatti d'arme presso Glencoe e della ritirata da Dundee. 45 donne e 68 fanciulli vedono ritornare da poveri invalidi coloro che dovrebbero provvedere al loro sostentamento. Sono cose che straziano l' anima. Le sofferenze dei poveri feriti sono inasprite da reumi e dalla dissenteria.

Parlamento austriaco. VIENNA 7 (B). *Camera dei deputati.* Fra gli esibiti figura una proposta d'urgenza dello czeco Dworak, relativa all'abrogazione dell'ordinanza imperiale del 20 aprile 1854 concernente il diritto penale di polizia. Questa proposta, come pure una mozione d'urgenza di Wolf, chiedente un arbitrato circa lo sciopero di Zwikau, sarà pertrattata prima della fine della seduta.

Continua la discussione sulla legge relativa alla ripartizione del dazio consumo. Mastalka (czeco) incomincia il suo discorso in czeco, poi continua in tedesco; dice che se gli czechi lasciano che la proposta di legge venga assegnata alla commissione, la Sinistra non deve inferirne che essi abbiano abbandonato l' ostruzionismo. Gli czechi sono certissimi che la Sinistra non riuscirà a votare per il 1. gennaio 1900 i progetti di legge concernenti le necessità dello Stato e che quindi il Governo dovrà nuovamente ricorrere al § 14. Fino a tanto che non saranno state soddisfatte le domande del popolo czeco, i rappresentanti di questo non cesseranno dal fare ostruzione. Prima toccherà allo Stato fare il proprio dovere verso gli czechi e dopo soltanto esso potrà a sua volta pretendere dagli czechi il voto per i progetti di legge urgenti per il regolare funzionamento dell'amministrazione.

Formanek (czeco) esordisce pure in czeco e prosegue poi in tedesco; dice che la fedeltà degli czechi è stata ricompensata con un'ingiustizia.

Su proposta del clericale tedesco Zaunegger si approva la chiusura della discussione.

Chiari (tedesco-nazionale), oratore generale *pro*, dice che il commercio e le industrie non possono svilupparsi favorevolmente se non in condizioni pacifiche. Il partito tedesco-nazionale voterà a favore del disegno di legge.

Hennrich (czeco), oratore generale *contra*, dice che gli czechi non possono votare a favore del disegno di legge, perchè questo impone alla Cisleitania nuovi aggravi a vantaggio dell'Ungheria.

Il progetto di legge viene assegnato alla commissione. Segue la discussione della proposta d'urgenza Wolf chiedente un arbitrato per lo sciopero di Zwikau.

Wolf espone le condizioni degli operai di Zwikau; dice che lo sciopero d'una parte degli operai determinò i proprietari di fabbriche ad escludere tutti gli altri dal lavoro; così sono disoccupati 1500 operai. I tentativi di mediazione sinora furono fatti solo da una parte. Wolf deplora la mancanza di speciali istituzioni per la tutela degli interessi degli operai; aggiunge che in realtà il miglior appoggio, padroni ed operai lo troverebbero in una savia politica commerciale, una politica che in Austria non si è mai saputa fare.

Wolf accenna all'*exposé* del conte Goluchowski in cui si deplora il fiscalismo dominante in Austria e si lamenta l'indolenza dei commercianti austriaci; l'oratore fa risaltare l'esempio della Germania, la quale in tutte le parti del mondo sa aprirsi territori di sfogo per i suoi traffici.

Fournier rileva le conseguenze dannose dello sciopero di Zwickau; appoggia la mozione Wolf; confida che si riuscirà ad appianare le differenze tra gli operai ed i principali di Zwickau.

Il reggente il ministero del commercio dichiara che il Governo ha rivolto tutta la sua attenzione alla questione operaia di Zwickau. L'ispettore industriale è stato incaricato di adoperarsi per indurre principali ed operai ad una transazione. Riguardo allo sciopero di Jägerndorf, il reggente il ministero del commercio comunica che il capitano distrettuale è stato incaricato di intervenire come mediatore fra gli operai ed i principali.

Parla ancora il socialista Hannich, poscia si chiude la discussione e si leva la seduta. Prossima seduta martedì.

L'ostruzione czeca continuerà. VIENNA 7 (N). Il *club* parlamentare giovane czeco pubblica il seguente comunicato: Nell'odierna seduta del *club* fu presentata la relazione circa le conferenze per l'accordo nazionale e circa le trattative col Governo. Dalla stessa si rileva che i delegati tedeschi respinsero perfino una proposta così moderata come quella del presidente della Camera, dott. Fuchs. Dopo aver ventilato la questione dell'atteggiamento che il *club* dovrà assumere di fronte ai diversi disegni di legge presentati dal Governo, si deliberò d'impedire la votazione di tutti i progetti di legge concernenti le necessità dello Stato e specialmente di quello relativo all'esercizio provvisorio, ricorrendo eventualmente a tutte le risorse dell'ostruzionismo.

Si comunica inoltre che i membri radicali del *club* si sono dichiarati assolutamente contrari ad un cambiamento di tattica, minacciando d'uscire dal *club* qualora questo acconsentisse a mostrarsi arrendevole verso il Governo del conte Clary.

PRAGA 7 (N). Il deputato croato Bianchini s'è offerto ai giovani czechi per pronunciare alla Camera un discorso ostruzionista che dovrebbe durare 13 ore.

Le trattative per la conciliazione in Boemia. PRAGA 7 (N). Si conferma che l'azione per la conciliazione sarà ripresa in Boemia, durante la breve sessione dietale; e precisamente le trattative si svolgeranno soltanto fra gli czechi ed i tedeschi della Boemia, senza l'intromissione di deputati estranei alla questione boema. Si aggiunge che nel frattempo il gabinetto Clary sarà sostituito da un altro ministero.

Le trattative per la conciliazione testè chiuse, se non hanno avuto un risultato positivo per l'accordo nazionale, hanno pur avuto il loro lato buono, giacchè i rapporti personali fra tedeschi e czechi sono alquanto migliorati.

A Montecitorio. ROMA 7 (N). *Camera.* La seduta è poco importante. Si continua la discussione della legge sulle opere pubbliche. Quindi si comincia la discussione del bilancio della giustizia. Nessun incidente.

Le elezioni di De Amicis, Turati, Chiesi e De Andreis. ROMA 7 (N). La Giunta delle elezioni approvò la relazione proponente l'annullamento dell'elezione di De Amicis a Torino, e la relazione circa le elezioni di Milano V (Turati), Ravenna (De Andreis) e Forlì (Chiesi). Si discuteranno sabato alla Camera.

La salute del papa. ROMA 7 (N). Il papa a mezzogiorno si volle alzare per mettersi a tavola. Alle ore due tornò a letto. Il dott. Lapponi lo visitò stasera e lo trovò meno affannoso, e ritenne inutile di pubblicare un bollettino. Domattina il papa riceverà 3 nipoti e assisterà alla messa che verrà celebrata nella sua stanza. Telegrafò al papa l'imperatore d' Austria, augurando pronta guarigione. Col consenso del medico, il Concistoro verrebbe tenuto nella sala annessa all' appartamento del papa, evitando così un cambiamento di temperatura.

ROMA 7 (B). Nel pomeriggio il cardinale Rampolla comunicò al corpo diplomatico che l'infreddatura del papa è assolutamente leggera. Il medico ha raccomandato al pontefice di tenersi riguardato nella sua stanza per semplice precauzione.

FRANCOFORTE 7 (N). Il corrispondente romano della *Frankfurter Zeitung* telegrafa che l'indisposizione del papa è grave. Il dott. Lapponi avrebbe dichiarato che il papa ha forte tosse e la respirazione affannosa.

Salisbury sta bene. LONDRA 7 (N). Lord Salisbury è ristabilito in salute ed interverrà al Consiglio dei ministri indetto per domani.

La questione dell'aumento della flotta germanica. MAGDEBURGO 7 (N). La *Magdeburgische Zeitung* ha da Berlino da fonte competente che qualora il Centro facesse seria opposizione al disegno di legge per l'aumento della flotta, lo scioglimento della Dieta dell' Impero sarebbe inevitabile.

Loubet ai padiglioni esteri dell' Esposizione. PARIGI 7 (N). Il presidente Loubet ha visitato stamane i padiglioni esteri dell'esposizione, posti lungo la Senna, ricevuto dai rappresentanti i commissariati e dagli architetti. Al padiglione italiano ricevettero Loubet, ch'era accompagnato dal ministro Millerand, il segretario generale Mantegazza, l' ispettore superiore del ministero, Rubino e il conte Salvadori, uno degli autori del progetto del padiglione italiano. Loubet volle essere minutamente informato sulla destinazione del padiglione e rivolse parole lusinghiere a Mantegazza, manifestando la sua alta soddisfazione per l' importante concorso dell'Italia all'Esposizione. Quindi si fece presentare l'ingegner Salvadori e lo complimentò per la bellezza del disegno e per la esecuzione sulla quale il commissario generale Picard aveva richiamato la sua attenzione.

La visita fu quasi improvvisa, avendone il presidente manifestato il desiderio soltanto ierlaltro.

Il processo contro i cospiratori. PARIGI 8 (N). Nell'udienza di ieri dell'Alta Corte di giustizia continuò l'interrogatorio dei testi. L'ex prefetto di polizia, Blanc, dichiarò, dalle indagini della polizia, essere risultato che Déroulède e Guérin ricevevano denaro dai legittimisti. Guérin protestò vivacemente. Blanc dichiarò inoltre che fra le varie leghe esisteva un'intesa per organizzare dimostrazioni antigovernative ed antirepubblicane.

Il re di Serbia a Vienna. VIENNA 7 (B). La *Pol. Corr.* viene a sapere che re Alessandro di Serbia, passando verso la fine di questo mese per Vienna (il re si trova attualmente a Merano. *N. d. R.*) dietro invito dell'imperatore, scenderà alla *Hofburg*.

Al ministero russo degli esteri. BERLINO 7 (N). Si annuncia da Pietroburgo che fra il ministro russo degli esteri conte Murawieff ed il suo primo *ad latus* conte Lamsdorff sono scoppiate serie differenze in causa delle quali il secondo presentò le sue dimissioni.

La questione elettorale nel Belgio. BRUSSELLES 7 (N). Il Senato ha respinto con 47 voti contro 16 il disegno di legge relativo al suffragio universale.

Nel giornalismo romano. ROMA 7 (N). Cesare Facelli dichiara nel *Fanfulla* che cessa oggi dal dirigere quel giornale. Aggiunge che rimarrà estraneo alla trasformazione della proprietà del giornale che si sta per annunciare.

Si torna a dire che il *Fanfulla* si fonderà col *Giorno*.

Per i danneggiati del salernitano. ROMA 7 (N). E' arrivato al ministero dei Lavori pubblici l' offerta di quattromila lire inviate dal Circolo napoletano di Montevideo, a beneficio dei danneggiati nel salernitano.

Dramma famigliare. MONACO 7 (N). Il meccanico Schranke e sua moglie si affogarono nel Storuberger See perchè la donna, per falso giuramento, avrebbe dovuto comparire dinanzi alle Assise. I due coniugi, prima di recarsi alla morte, avevano comunicato il loro proposito alla figlia.

Il viaggio d'un pallone militare. ZWICKAU 7 (N). Oggi, alle 3 pomeridiane, arrivò a Weilcitz un pallone della sezione aeronautica prussiana con tre ufficiali. Il pallone era partito stamane alle 10.45 da Berlino, dalla piazza d'armi di Tempelhof. La traversata si effettuò, nel maggior tratto, sopra le nubi. La massima altezza raggiunta fu di 2500 metri, la massima velocità di 60 chilometri all' ora. Stasera i tre ufficiali prussiani ripartirono per Berlino.

Incidente ferroviario. GRAZ 7 (N). Il treno celere proveniente da Vienna, causa la falsa posizione degli scambi, nella stazione di Miklasdorf sulla linea Bruck-Leoben, passò su d'un binario riservato ai vagoni merci ed investì alcuni carrozzoni per il trasporto di carbone che dalla violenza dell'urto furono ridotti in frantumi. La locomotiva riportò alcuni guasti di poca entità che poterono venir tosto riparati. Il treno potè proseguire con un piccolo ritardo.

Per un cavo sottomarino nel Pacifico. WASHINGTON 7 (B). Nella seduta di ieri del Senato fu presentato un *bill* concernente un credito di 11 milioni di dollari per il collocamento d'un cavo sottomarino nell'Oceano Pacifico fra l'America, l'Hawai, le Filippine, il Giappone e la China.

Aumento di sconto. PARIGI 7 (N). La Banca di Francia ha aumentato lo sconto dal 3 al $3\frac{1}{2}$%.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne seduta pubblica ieri sera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 28 consiglieri.

Dopo la lettura del verbale della seduta di ierlaltro, si riprende la seconda lettura dei capitoli del Preventivo al punto in cui fu sospesa la sera antecedente.

Pubblica nettezza.

Al titolo „Canone all' impresa di pubblica nettezza", *Venesian* propone anzitutto, e il Consiglio approva, che alla somma inscritta nel Preventivo siano aggiunte le cor. 17.200 in più del canone stabilito, da versarsi all' appaltatore per un semestre d' esercizio.

Domanda poi a che punto si trovino gli studî per il provvedimento finanziario di copertura alla maggiore spesa deliberata dal Consiglio per la pubblica nettezza.

Verneda (assessore) risponde che quegli studî furono affidati alla sua sezione la quale in questo tempo ebbe a sbrigare un' enorme quantità di lavoro. Assicura però che entro il mese corrente essi saranno ultimati.

Venesian ringrazia e dichiara di affidarsi allo zelo indefesso del signor assessore.

La galleria di San Giovanni.

Venesian, rilevando, al titolo „Alimentazione delle pubbliche fontane", che il Comune spende per questo servizio 111.000 corone, domanda a qual punto si trovino i lavori di terebrazione della galleria dell' acquedotto di San Giovanni, facendo notare che il Comune potrebbe realizzare una rilevante economia in questo titolo se quei lavori offrissero speranza di buon successo.

Lorenzutti (direttore dell' ufficio tecnico) risponde che i lavori furono ripresi e procedono regolarmente. L' escavazione è arrivata finora a 300 metri, e tenuto conto del fatto che si aumentarono le forze lavoratrici, spera che per la fine dell' anno venturo sarà raggiunto il limite stabilito. Fare previsioni sui risultati del lavoro sarebbe arrischiato, ma un aumento nella portata dell' acquedotto sarà certamente conseguito, poichè tale aumento si verifica già fin d' ora.

Nella parte straordinaria del Preventivo sono accolte senza discussione le seguenti aggiunte:

Su proposta dell' assessore Verneda, cor. 350.000 in seguito al deliberato consigliare per la costruzione della nuova scuola sui fondi Banelli.

Su proposta dell' on. Benussi cor. 10.000 per la canalizzazione della strada di Miramar, dal viadotto ferroviario al cimitero di Barcola.

Su proposta dell' assessore Parovel cor. 7880, per provvedere l' ospedale civico di 194 lettiere in ferro da sostituire a quelle a cavalletti, che vengono usate attualmente nei mesi di grande affluenza d' ammalati.

Esaurita la seconda lettura si procede alla terza che vien fatta, come di consueto, per sommi capi.

Al Ramo Centrale, viene accolto, su proposta dell' onor. Cimadori, lo stanziamento di cor. 600 quale dotazione annua dell' Ufficio statistico anagrafico, per provvederlo di libri, periodici e pubblicazioni scientifiche.

Le ceneri di Giuseppe Revere.

Venezian. Durante la seconda lettura gli è sfuggito che nel titolo „Diverse e imprevedute" del Ramo centrale, sono comprese 2000 corone per il monumento a Giuseppe Revere. A tale riguardo ha da fare una raccomandazione e una proposta.

Già da molto tempo il Consiglio deliberava che nella casa ove nacque Giuseppe Revere fosse murata una lapide commemorativa, ed eguale onore tributava alla memoria di Pietro Kandler. Per ragioni indipendenti dalla buona volontà della Delegazione e dell' Esecutivo, questo deliberato non potè ancora aver effetto. Prega quindi la Delegazione di tenersi vivamente a cuore tale oggetto. A Milano, dove il Revere non dimorò che due anni, la casa da lui abitata si fregia di una lapide che ne ricorda il soggiorno a titolo d' onore per la metropoli lombarda; sarebbe strano davvero che Trieste, ove il poeta nacque, non si affrettasse a vantare questo ben più alto titolo d'onore. Egli metta perciò vivamente a cuore della Delegazione di nulla trascurare affinchè il voto del Consiglio abbia sollecito compimento. Questa la raccomandazione.

La proposta riflette le ceneri del compianto poeta. Nel mese scorso si compirono dieci anni dal giorno della morte del nostro più illustre concittadino del secolo. Il Comune di Trieste avrebbe voluto esaudire il voto fervente, che Giuseppe Revere, con meraviglioso splendore di forma, espresse nei suoi *Bozzetti alpini*: quello di dormire l' eterno sonno in patria, nel Cimitero di Sant'Anna. Ragioni politiche del momento resero impossibile allora l'esecuzione del pietoso intendimento. Oggi non più; oggi nessuno penserà che le ceneri di Giuseppe Revere possano trar seco, riedendo in patria, elementi perturbatori della pubblica tranquillità *(bene!)* e l' oratore è d' avviso che le autorità dello Stato non vorranno creare ostacoli all' esaudimento del supremo voto del povero poeta. Il Municipio di Roma, con delicatissimo pensiero, con abnegazione veramente fraterna per Trieste, provvide ad albergare in un loculo provvisorio gli avanzi di Giuseppe Revere, inceneriti nel crematorio di Campo Verano. Quel loculo fu assegnato per un decennio; questo periodo è ormai trascorso, e la capitale del vicino Regno conserva ancora le ceneri del poeta a disposizione di Trieste. Prima che altri pensi a dargli definitiva sepoltura - e gli consta avere alcuno già manifestato questo proposito - è dovere del Comune di Trieste di occuparsene e di reclamare le ceneri del poeta. Prega quindi il Consiglio a voler deliberare che la Delegazione sia incaricata di avviare tutte le pratiche necessarie per ottenere che le ceneri di Giuseppe Revere possano avere in patria onorata sepoltura *(approvazioni vivissime)*.

La proposta è approvata senza discussione, all'unanimità.

Esaurita quindi, senza ulteriore discussione, la terza lettura, il direttore della civica ragioneria presenta le cifre del Preventivo, quali risultano dalle modificazioni votate dal Consiglio:

Entrate ordinarie cor. 7.145.440; spese ordinarie cor. 7.555.750: Disavanzo della parte ordinaria cor. 410.310.

Entrate straordinarie corone 1,155.020; spese straordinarie c. 1.865.080; disavanzo della parte straordinaria cor. 710.060.

Il Consiglio approva.

Il Podestà mette quindi in discussione le proposte del Comitato di finanza.

Benussi (relatore) svolge brevemente la seguente proposta:

„E' incaricato l' Esecutivo di presentare al Governo un memoriale per rinnovare le istanze per una equa riduzione del contributo pagato dal Comune per le guardie di sicurezza".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si approvano pure senza discussione le altre due proposte del Comitato di finanze e cioè che il disavanzo della parte straordinaria trovi copertura nel prestito assunto, e che si prescinda da uno speciale provvedimento di copertura per il disavanzo della parte ordinaria.

Esauriti così gli oggetti all' ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta alle $8\frac{1}{2}$.

Com' era da prevedersi, la proposta dell' Esecutivo, di aumentare *ex abrupto* il soldo pigione, senza alcun corrispettivo per i contribuenti, all' infuori della problematica soddisfazione di provvedere con esso ad un ancor più problematico disavanzo, è caduta iersera in Consiglio senza neppur ottenere l' onore della discussione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da L. S., per un posto non accettato, cent. 80.

Il „Berenice" arrivato al Lazzaretto. - La triste odissea. Già da ierlaltro nel Lazzaretto di S. Bartolomeo era tutto approntato per l'arrivo del *Berenice*: vi avevano già preso alloggio gli egregi medici dott. Meeraus, Merlato e Strasser e il personale di sorveglianza. Vi era un nostro *reporter*, il quale ci mandò ieri, per telegrafo, le prime notizie dell'arrivo, e che ci fa oggi la seguente più completa relazione:

L'ARRIVO.

A BORDO TUTTO BENE.

Il *Berenice* giunse in vista del Lazzaretto alle 7 e tre quarti ant. di ieri. Alle 8 e mezzo il piroscafo entrava nel porto, avvicinandosi alla boa sinistra e cinque minuti dopo un'imbarcazione montata da quattro marinai veniva calata in mare per l'ormeggio alla boa. Terminata questa operazione, la barca ritornò sotto bordo. Nel frattempo il direttore del Lazzaretto, cap. Nicolich, inviava un piroscafo del Governo marittimo presso il *Berenice*, con l'incarico di chiedere al comandante quali fossero le condizioni di salute delle persone a bordo. Il piroscafo del Governo marittimo, dopo aver girato, al largo, intorno al piroscafo, ritornò con la lieta risposta: A bordo tutto bene!

I PRIMI SBARCATI.

Alle 9 e un quarto, il *Berenice* calava un'altra imbarcazione. Vi prendevano posto il comandante sig. Sucich, il secondo sig. M. A. Tarabocchia, il medico di bordo dott. Dittrich, e quattro marinai: Antonio Maurovich, Tommaso Illin, Giovanni Bilaffer e Nicola Banich.

Primo a mettere piede a terra fu il comandante Sucich, quindi il dott. Dittrich e per ultimo il capitano Tarabocchia. L'aspetto dei tre sbarcati era buono e si leggevano nei loro volti l'emozione e il sollievo. Più accentuati ancora i segni di tali sentimenti nei quattro marinai, che, legata la barca all'anello, sbarcarono pure, dopo cinquanta giorni che non mettevano più piede a terra.

IL COSTITUTO DEL COMANDANTE.

Il comandante del *Berenice*, il secondo e il medico entrarono subito nel riparto contumaciale, dove, separati da un assito, potevano comunicare attraverso a una finestra a vetri, col direttore del Lazzaretto cap. Nicolich, che si trovava dall' altra parte - nella parte netta - con i medici dott. Meeraus, dott. Merlato, dott. Strasser e dott. Loriga, il medico inviato da Venezia dal Governo italiano.

Erano le 9 e 35 minuti quando il capitano Sucich principiò il suo costituto, che venne assunto in doppio originale dal direttore Nicolich e dall' assistente capitano Escher.

LA PARTENZA DA SANTOS.

Il cap. Sucich riferisce che durante gli ultimi giorni della sua permanenza a Santos, dagli uomini che eseguivano la caricazione del caffè si sentiva dire che a Santos c'era la peste. Gl'impiegati dell'autorità portuale dicevano, però, che ufficialmente nulla constava in proposito. La sera del 17 ottobre, terminate le operazioni di carico, si accoglieva a bordo, per il rimpatrio, la famiglia dell' indigente Paolo Libera, da Avio, Trentino, famiglia composta di marito, moglie e quattro figli, il cui stato di salute era ottimo. La mattina susseguente (18), il *Berenice*, ottenuta patente netta, faceva rotta per Rio Janeiro.

LA CONSTATAZIONE UFFICIALE DELLA PESTE A SANTOS.

L' ARRIVO A RIO DE JANEIRO.

Il 19 ottobre, come si rilevò poi, l' autorità sanitaria di Santos constatava e comunicava ufficialmente al Governo federale e ai governi esteri che a Santos era scoppiata la peste. Di conseguenza, arrivato a Rio, il *Berenice* trovò il porto chiuso. Siccome, però, vi era un discreto numero di sacchi di caffè, destinati a Trieste e pronti per essere imbarcati, il *Berenice* fu fatto ormeggiare in un punto molto lontano della baia. Colà gli furono inviati il caffè, le provviande ed il carbone, e fu ingiunto al comandante di prender seco a bordo tutti i facchini che

avevano lavorato al carico, e di trasportarli nel Lazzaretto di Ilha grande. Il 24 ottobre il *Berenice* lasciava la costa brasiliana diretto a S. Vincenzo del Capo Verde, dove giunse la mattina del 6 novembre.

IL PRIMO CASO DI PESTE A BORDO.

Dalla partenza da Santos, avvenuta il 18 ottobre, fino agli ultimi giorni di detto mese, le condizioni di salute a bordo erano state sempre ottime.

Il 30 ottobre, ammalavasi il timoniere Antonio Orebich da Isola Ponente. I sintomi erano i seguenti: febbre e infiammazione delle glandole inguinali e ascellari. Il medico di bordo giudicò subito sospetto il caso; il malato fu isolato e curato come se si trattasse di peste. E il 4 novembre, il disgraziato moriva. Le ultime fasi della malattia e la morte si compirono in condizioni così caratteristiche, che il dott. Dittrich non esitò a dichiarare che il caso non era più sospetto, ma un vero caso di peste.

Allora il comandante, d'accordo col medico, prese tutte quelle disposizioni che si potevano attuare a bordo d'una nave, per prevenire la propagazione del male: fece bruciare tutto quanto era venuto in contatto col morto, e disinfettare con acidi e vapore, condotto dalla caldaia attraverso tubi provvisori, la cabina-ospedale dove era morto il povero Orebich.

IL PRIMO CADAVERE IN MARE.

La salma dell'infelice, avvolta in lenzuola asperse di disinfettanti, fu posta su un materasso; questo fu piegato in modo da racchiudere il cadavere, e furono legati intorno dei grossi pezzi di ferro.

Il cadavere così avviluppato venne portato sul fianco della nave e calato in mare, mentre tutte le persone di bordo, raccolte lontano, recitavano le preci dei defunti. Gli uomini dell'equipaggio che compirono il mesto ufficio, avevano, d'ordine del medico, indossato l'incerata; oltredicciò il dott. Dittrich aveva loro coperto parte della faccia e le mani con bende imbevute di disinfettanti. Tutti questi oggetti furono subito dopo distrutti.

IL SECONDO E IL TERZO CASO.

Subito dopo la morte dell'Orebich, ammalò con gli stessi sintomi il giovane di coperta Giuseppe Duda, da Cherso; e dopo un giorno, era evidente che anche in questo caso si trattava di peste bubbonica. Tosto dopo il Duda, ammalò, sempre con gli stessi sintomi, una delle quattro figlie della famiglia Libera, una fanciulla di 10 anni, a nome Maria. Era il terzo caso di peste in poco più d'una settimana.

Il Duda morì dopo quattro giorni e dopo cinque la piccola Libera. I cadaveri dei due infelici furono deposti in casse di legno costruite dal *mistro* di bordo, e il seppellimento ebbe luogo nelle stesse condizioni e con le stesse cautele che per il primo morto.

SCENA PIETOSA.

Alcune persone di bordo, alle quali il nostro *reporter* potè parlare da lontano, gli raccontarono tuttora commosse le tragiche condizioni in cui si compirono la malattia, la morte e il seppellimento della povera bambina.

Appena ella ammalò fu separata dai propri cari. Da quel momento essi non la rividero più. Durante la malattia, l'ansia della famiglia Libera era cosa atroce: tentarono più volte di forzare la consegna per vedere l'ammalata, ma furono naturalmente respinti.

Venne il giorno del seppellimento, e la famiglia Libera, trattenuta a stento sul cassero, vide passarsi dinanzi, lontana, la cassa che conteneva il corpicino dell'infelice bambina. Tra le preci di tutti i presenti, rompevano strazianti i singhiozzi e le grida disperate della madre e delle sorelle. Fu uno schianto.

ALLE ISOLE DEL CAPO VERDE.
IL QUARTO CASO.

Nel frattempo il piroscafo era giunto a S. Vincenzo, donde come si sa fu respinto e mandato al lontano Porto Praia (Sant Jago). Qui, con un'infinità di precauzioni, non però vessatorie, al piroscafo fu dato il carbone che si aveva disponibile e le provviande richieste, nonchè una rilevante quantità di disinfettanti.

Durante il soggiorno a Porto Praia, ammalò il cameriere triestino Narciso Marich. Il quarto caso trovò l'equipaggio in condizioni d'animo tali, che nè il terrore nè la speranza erano più sensazioni conosciute. Pareva ormai a tutti - così disse un marinaio al nostro *reporter* - che ciascuno aspettasse il suo turno di seguire i compagni in fondo al mare.

Il 15 novembre il *Berenice* partiva da Porto Praia, diretto per Gibilterra, e il giorno 17 il povero Marich moriva. Il cadavere del Marich fu collocato, come quelli dei suoi compagni, in una cassa di legno costruita a bordo, e calato in mare.

L'ARRIVO A GIBILTERRA.
IL „BERENICE" GUARDATO DA UNA TORPEDINIERA.

Il *Berenice* giungeva in vista di Gibilterra, il giorno 22 novembre; e subito una torpediniera della marina da guerra inglese si staccava dal porto, gli moveva incontro e gli segnalava la proibizione non solo d'accostarsi, ma pure - cosa inaudita - di ancorarsi all'estremo limite del porto. Il comandante segnalò che aveva bisogno di rifornirsi di carbone, gli fu risposto che nessuno gliel'avrebbe fornito; ottenne appena di poter telegrafare lo stato in cui trovava alla Direzione del Lloyd. Fu allora che questa dovette intervenire col tramite dell'autorità consolare, e dopo 72 ore che il *Berenice* bordeggiava nello stretto di Gibilterra, con mezzo fortunale da levante, ottenne una maona di carbone, comprando anche la maona e pagandola, come a suo tempo riferimmo, 250 sterline (2500 fiorini in oro). Il carbone, va da sè, dovette venir caricato a bordo dall'equipaggio stesso, che lavorò giorno e notte alla luce di un riflettore della torpediniera che sorvegliava l'operazione.

A GENOVA.

Il 26 novembre, il *Berenice* lasciava Gibilterra per Genova, portando a rimorchio la maona, che affondò durante un fortunale il giorno successivo.

Il 30 dello scorso mese il *Berenice* si ancorava felicemente all'estremo limite del molo Lucedio di Genova, dove finalmente potè rifornirsi di carbone e di viveri con relativa facilità e libertà. Erano ormai passati 13 giorni dalla morte del Marich e a bordo era risorta la speranza; ma a risollevare gli animi contribuirono potentemente l'accoglienza fraterna, la spontanea e larga prontezza degli aiuti e dei conforti, che la nave triestina trovò nel porto di Genova sorella.

DA GENOVA A TRIESTE.

Dal 17 novembre in poi lo stato di salute a bordo fu sempre soddisfacentissimo e la navigazione fu buona e regolare. Però, alcune ore prima che il piroscafo giungesse al Lazzaretto di S. Bartolomeo incominciò a mancare il carbone, percui fu necessario bruciare una discreta quantità del legname che si aveva a bordo, sacrificando alcuni parapetti di sopra coperta e parecchi utensili in legno. Fu così che il *Berenice* potè finalmente gettare l'àncora nel materno golfo di Trieste, dopo il suo lungo, avventuroso e drammatico viaggio, durante il quale, alle angosciose vicissitudini che il fiero morbo aveva create a bordo, si aggiunsero le or tristi or confortanti vicende del corretto e cortese trattamento avuto a Porto Praia, dell'arcigno e inumano contegno delle autorità inglesi di Gibilterra e della fraterna, indimenticabile accoglienza di Genova.

Il capitano Sucich non ha parole che bastino per lodare e ringraziare le autorità portuali di Genova; dal funzionario più elevato in grado al più modesto pilota, al più umile guardiano, fu una gara di affettuose premure, di calde attestazioni di interessamento e simpatia alla nave triestina colpita dalla sventura.

IL RAPPORTO DEL MEDICO DI BORDO.

Terminato il costituto del capitano Sucich, incominciò il suo rapporto il medico di bordo dott. Dittrich, il quale diede lettura di una lunga e dottissima relazione, che illustra scientificamente nei più minuti particolari le varie fasi che precedettero e accompagnarono lo sviluppo dei quattro casi di peste verificatisi a bordo; espone con chiarezza e perspicuità le osservazioni fatte sui colpiti, descrive il loro stato fisico-patologico, ed enumera le rigorose misure di precauzione ordinate per tentar di arrestare il propagarsi del terribile morbo, tentativo che, come si è visto, fu coronato dal migliore successo.

IL PARERE DEL MEDICO
SULLE CAUSE DELL'EPIDEMIA.

Circa le presunte cause determinanti lo scoppio della breve ma violentissima epidemia, il dott. Dittrich riferì che, durante il viaggio d'andata ed anche nel porto di Santos, egli aveva notato la presenza di qualche topo e ratto a bordo; poco dopo la partenza da colà, nei ripostigli del sottosalone fu trovata la carogna di un ratto, che fu presa con una pinzetta e gettata in mare. Dopo questo rinvenimento, si diede una caccia accanita a ratti e topi, sì che parve che questi fossero scomparsi totalmente. Ma alcuni giorni dopo fu rinvenuto in coperta un altro ratto morto, che come il primo fu gettato in mare. Un terzo ratto morto fu trovato nel riparto delle macchine e questo fu gettato nel fornello della caldaia; un quarto fu veduto e inseguito dal primo macchinista signor Bonaldi, ma riuscì a fuggire. Ciò avvenne pochi giorni prima che scoppiasse la malattia, e il dott. Dittrich ritiene fermamente che i ratti siano stati gl'importatori della peste a bordo. Che i quattro defunti siano realmente soggiaciuti a peste bubbonica, egli non dubita punto, avendo riscontrato in essi tutte le manifestazioni tipiche di questa malattia, quale fu descritta dagli scienziati e segnatamente la caratteristica tumefazione delle glandole.

La commissione sanitaria, unanime, fece al dottor Dittrich i più vivi e meritati elogi per la sua splendida relazione e per l'avvedutezza e l'energia spiegate nel dominare il morbo.

LA VISITA ALL'EQUIPAGGIO E AI PASSEGGERI.

Il costituto del comandante e il rapporto del medico furono terminati all'1 e mezzo pom.; durarono quindi quattro ore. Dopo ciò il comandante, il medico e il secondo signor Tarabocchia, fecero ritorno a bordo.

Alle 3 pom. scesero a terra tutti gli ufficiali e in una stanza apposita dell'ospedale del Lazzaretto furono visitati dai medici sopra nominati, i quali li trovarono tutti perfettamente sani. Sbarcarono poi in due riprese i componenti l'equipaggio che furono sottoposti anch'essi ad una lunga e scrupolosa visita, e riconosciuti immuni da qualsiasi malattia.

Soltanto in due marinai, le glandule offrirono, al tatto, indizio di lieve dolorazione, che i medici ascrivono alle eccezionali fatiche sopportate durante il viaggio e alla grande umidità che in questi ultimi giorni si era sviluppata a bordo. Fu poi sbarcata la famiglia rimpatriata, della quale pure i medici riscontrarono il perfetto stato di salute. Essi furono alloggiati nell'ospedale stesso del Lazzaretto, dove godranno di un trattamento speciale. Alle 6 e mezzo pom. i medici avevano esaurito la prima parte del loro grave, faticosissimo compito.

★ Ieri sera verso le 6 il capitano Sucich fece domanda al direttore del Lazzaretto che una parte almeno dell'equipaggio potesse essere alloggiata nei locali del Lazzaretto. In seguito a parere favorevole della Commissione sanitaria, questa domanda fu accolta e una parte dell'equipaggio fu subito alloggiata nel Lazzaretto, evitandosi così un soverchio agglomeramento di persone a bordo.

★ Questa mane la Commissione sanitaria si recherà a bordo del *Berenice* per visitarlo minutamente e prender visione di quanto fu fatto dal medico di bordo. Il risultato di questa visita metterà la Commissione in grado di prendere un risoluzione circa lo sbarco delle merci, consistenti in 150 balle di pelli secche, ed in 36955 sacchi di caffè. Essa prenderà inoltre le disposizioni relative alla disinfezione generale del piroscafo ed alla distruzione dei ratti e topi che si trovassero ancora nei ripostigli o magazzini.

★ In una grande stanza del suddetto ospedale fu installato un laboratorio batteriologico e microscopico, nel quale i medici potranno fare tutti gli esperimenti che si rendessero necessari, avendo essi portato con sè apparati e colture nonchè una discreta quantità di siero e di linfa antipestigeni.

★ Allo stesso modo che il comandante del *Berenice* aveva provveduto, durante il viaggio, per il migliore possibile trattamento del suo equipaggio, così anche durante la contumacia quei bravi marinai godranno di un trattamento speciale.

A bordo s'installarono tre guardiani sanitari immunizzati; degli altri due, uno farà il servizio all'ospedale e l'altro sulla banchina.

★ Ieri, nel pomeriggio, la barca a vapore *Teodoro*, della Finanza, con un respicente e sei guardie, arrivò in Lazzaretto per sorvegliare il piroscafo, per ora dalla parte del mare e, quando si eseguirà lo scarico, anche dalla parte di terra, senza però venire a contatto con alcuno dei contumacianti.

★ La Direzione delle Poste, in vista della permanenza del *Berenice* al Lazzaretto, ha completato colà l'ufficio postale e telegrafico e vi ha mandato gli ufficiali signori Giuseppe Vrancovich e Gustavo Nauta, i quali hanno avuto fin da ieri una discreta mole di lavoro da sbrigare, così nella corrispodenza postale come nella telegrafica.

Lettere e telegrammi giunsero in gran numero per il personale del *Berenice*. Erano senza dubbio affettuosi, tenerissimi saluti di madri, sorelle e spose, liberate finalmente dalla più orribile e tormentosa delle ambascie.

*

LA COSCIENZA DEL DOVERE.

„Tutti a bordo fecero il proprio dovere con abnegazione e coraggio!" Queste le parole con le quali l'egregio capitano Sucich, chiuse ieri la sua relazione della tragica traversata.

Quale e quanta lode in queste parole, quale e quanto motivo d'orgoglio pei nostri bravi concittadini e conterranei! Chi è che non intenda come l'aver fatto il proprio dovere con abnegazione e coraggio, in quelle condizioni, tra quell'orrore, sotto l'incubo di quella minaccia, tra l'abbandono, anzi tra il ripudio dei propri simili, significhi aver fatto ben di più, infinitamente di più che il proprio dovere?

Avevano già quasi messo l'Oceano tra sè e la costa desolata dal morbo, e già negli animi eran tornate sicurezza e letizia. Il ricordo del pericolo affrontato e vinto anticipava in tutti i cuori l'emozione del dolce rimpatrio: le carezze e le lagrime dei cari lontani;. ed ecco, improvvisamente, una fronte oscurarsi, un sospetto sorgere e propagarsi, quindi un'orribile certezza affermarsi: la peste a bordo!

Muore il primo colpito: verisimilmente, il poveretto aveva contratto il morbo a terra. Ed ecco, a questa riflessione, l'animo dei trepidanti, dal dolore e dal compianto risollevarsi alla speranza: sarà forse non il primo ma l'*unico* caso; il morto aveva portato seco il male da terra; quindi il suo cadavere, calato in mare, ha ricondotto via il maledetto germe, nelle profondità dell'Oceano.

Ma l'ora della speranza è breve: appena l'onda ha accolto il primo, ecco un secondo è sulla bara. Ed è, anche questa volta, un compagno, vissuto, durante il soggiorno, alla costa infetta, come gli altri di bordo, fra cure e cautele. Quale angoscia, quale terrore negli animi dinanzi all'evidente realtà: la peste è nella nave!

La lugubre cerimonia una seconda volta si compie; ed è, anche questa volta, il corpo di un fratello che si getta all'Oceano. Poi, una terza volta. Non è, dunque, la peste a bordo: è la Morte!

Frattanto, la nave è giunta a veder terra. Ma è la „nave della Morte" e dalla terra la respingono, e non può prendere a bordo neppur quanto le occorre di carbone. A un prossimo porto peggiore sorte la attende: è dessa il „vascello fantasma", dinanzi a cui fuggono le coste e il mare si allarga infinito.

A bordo, dopo il terzo caso e il terzo decesso, un quarto caso e un quarto decesso. Ma, dunque, non giungerà più in patria nessuno? La condanna è certa, e solo chiede ciascuno al destino quale l'ora dell'esecuzione. In tale angoscia, quale e quanto eroismo il mantenere e il tenere la disciplina! quale sublime coscienza del dovere nell'ordinare e nel seguire cautele! quale abnegazione e quale elevatezza d'animo nella lotta disperata - ma non per questo meno fiera o tenace - per istrappare alla morte ogni malato! Ma a che sacrifizi, fatiche e lagrime per altrui: *hodie tibi, cras mihi!* A che tutela e cura del carico, destinato a sparir con la nave, allorchè domani l'ultimo nocchiero non avrà superstite che ne getti il cadavere nell'onda?

Quale squallore, quale terrore, quale orrore a bordo se la fiamma del più nobile senso dell'uomo - la coscienza del dovere - non avesse sfavillato nei cuori, non avesse dato luce alla mente, non avesse vivificato e fortificato gli animi ed i corpi!

La coscienza del dovere! E' questo l'impulso - più potente dei venti; questa l'anima degli uomini - più temprata dell'acciaio - che ha guidato la nave, il suo equipaggio e il suo carico, attraverso la morte, in porto.

Il consuntivo comunale del 1898. Il bilancio consuntivo della civica amministrazione per l'anno 1898 resterà esposto, a pubblica ispezione, nella stanza N. 12 II piano del palazzo municipale, da oggi a tutto 21 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle 10 ant. alle 12 mer.

Il „Piccolo della sera" uscirà oggi, come di solito nelle feste intermedie, verso il mezzodì.

Conterrà, fra altro, un geniale e interessante articolo sulla guerra anglo-boera, scritto per noi da Guglielmo Ferrero e intitolato *Roma e Cartagine*.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero da una signora anonima cor. 20 a favore della refezione scolastica.

Le facilitazioni per l'imposta casatico-pigioni a Trieste. Nella seduta di ieri della Camera il ministro delle finanze presentò un disegno di legge concernente la proroga per altri 3 anni della sospensione provvisoria nell'aumento progressivo dell'imposta casatico-pigioni per la città di Trieste e territorio; questa sospensione, accordata in base alla legge del 12 luglio 1896 B. L. I. N.° 122, scadrebbe con la fine dell'anno corrente. Secondo il nuovo progetto di legge, l'aumento progressivo dell'imposta casatico-pigioni dovrà incominciare soltanto nel 1903; quindi per il 1903 l'imposta importerebbe l'85% (del tasso intero dell'imposta del $26\frac{2}{3}\%$), per il 1904 il 90%, per il 1905 il 95%; quindi appena dall'anno 1906 in poi l'imposta verrebbe esatta nel suo pieno importo.

Nomine e promozioni. La presidenza di Finanza di Trieste ha nominato a dirigenti doganali nella X classe di rango gli ufficiali doganali sig. Enrico Mazai e Giovanni Sussa; il ricevitore doganale signor Domenico Cauter ad ufficiale presso gli uffici de' ale nella X classe di rango; a controllore doganale nella X classe di rango l'assistente doganale signor Marco Baldessari; ad ufficiali doganali nella X classe di rango gli assistenti doganali sig. Vittorio di Sisti, Amilcare Steinmayer e Innocente Chizzali; l'ufficiale dell'ufficio del sale signor Pietro Colar a controllore dell'ufficio superiore del sale nella IX classe di rango a Pirano; ad ufficiale superiore doganale nella IX classe di rango l'i. r. controllore doganale signor Ferdinando Calin; l'assistente di controllo presso l'ufficio di dazio consumo signor Giulio Berze, inoltre i praticanti doganali sig. Francesco Mikuz, Romualdo Bolle, Francesco Novak e Arturo Alessio ad assistenti doganali ed il praticante doganale signor Antonio Tranik a ricevitore doganale ed infine il respicente della guardia di finanza signor Giuseppe Nitsch ad assistente di controllo presso gli uffici del dazio consumo di linea nell'XI classe di rango.

Per il pranzo di Natale degli scolari poveri. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero, dalla patronessa signora Gabriella Burgstaller de Bidischini, cor. 10 a favore del pranzo di Natale a scolari poveri.

In Punto franco. In relazione all'articolo „Per l'arrivo del Berenice" comparso nel nostro numero del 5 corrente, la Direzione dei Magazzini generali ci scrive informandoci che tutti i cessi pubblici in Punto franco vengono sottoposti giornalmente alla lavatura e ad abbondante risciacquamento con liquido disinfettante, e che l'imbianchimento delle pareti viene ripetuto parecchie volte all'anno.

Congressi sociali. Domenica prossima, a mezzogiorno, la Società di scherma terrà il suo congresso generale ordinario nei locali della Società, col seguente ordine del giorno: Comunicazione ed approvazione del Bilancio. — Proposta di modificazione dello Statuto. — Elezione del Presidente, Vice-Presidente e della Direzione.

★ La prima adunanza degli attinenti al „Consorzio tra falegnami ed arti affini" avrà luogo domenica prossima alle 11 ant. nella Palestra di ginnastica in Piazza della Valle.

L'„Ombra di Werther" di A. I. Randegger, a Roma. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano: La prima rappresentazione dell'*Ombra di Werther*, del maestro Randegger, al Politeama Adriano non fu certo accompagnata da favorevoli coefficienti. Infatti si dava contemporaneamente al *Costanzi* la prima rappresentazione della *Wally* di Catalani richiamando molta gente; durante il pomeriggio si annunziò che la seconda dell'opera la *Falena*, che si doveva eseguire insieme all'*Ombra*, era sospesa causa un'indisposizione della protagonista Emma Leonardi. Così lo spettacolo all'Adriano si riduceva alla sola *Ombra*, cioè ad un'opera in un atto, anzi ad una semplice scena lirica. Cionostante il teatro era affollato. Per impiegare il tempo, l'orchestra eseguì una sinfonia, diretta dal maestro Golisciani, quindi il maestro Randegger, accolto da applausi, salì sul seggio del direttore, tra profondo silenzio e grande aspettativa. Il preludio produsse vivissima impressione e conquistò subito la simpatia del pubblico, che lo applaudì calorosamente e ne volle il *bis*, salutato in fine da nuovi applausi. Molto gustato l'intermezzo sinfonico, ed applaudito il duetto fra *Carlotta* e l'*Ombra di Werther*. Riuscita, di effetto efficacissimo, la scena drammatica del bacio, quando l'*Ombra* scompare; commovente e pieno di contrasti abilmente armonizzati, il finale orchestrale potentissimo.

Il Randegger, che dirigendo diede prova di energia e sicurezza ammirabili, ebbe un'ovazione e fu chiamato insieme agli artisti alla ribalta cinque volte. Nell'insieme l'opera fu giudicata una bella pagina di musica genialissima e promettente per il giovane autore una carriera brillante di trionfi più clamorosi in avvenire. Contribuirono al successo Bice Villetti e Masin, che furono intelligenti ed abili interpreti delle parti rispettive.

I pistori e le mancie di capodanno. Martedì prossimo, alle 9 ant., nella sala in via del Torrente N. 16, avrà luogo un'adunanza privata di lavoranti pistori, col seguente ordine del giorno: Proposta per l'abolizione dell'uso di recarsi dai signori commercianti, in occasione del capodanno, allo scopo di ricevere le mancie, e relativa proposta per la fondazione di una Cassa di soccorso per i lavoranti bisognosi.

Per i costruttori edili. Si verifica che i singoli costruttori dan mano ai lavori edilizi, per i quali si richiede un permesso dell'autorità, prima di averlo ottenuto, e spesso anche prima di averlo domandato. Poichè questo abuso può cagionare danni molto rilevanti agli stessi interessati, il Magistrato civico trova di richiamare l'attenzione degli interessati sulle disposizioni della legge edile in vigore, le quali proibiscono di dar principio a lavori edilizi di qualsiasi genere, prima che sia passato in giudicato il permesso di fabbrica.

Il concerto per le Sale di lavoro. Come abbiamo annunziato, domenica sera alle 8, nel Teatro Armonia, avrà luogo il concerto a vantaggio della Associazione di beneficenza „Sale di lavoro con macchine da cucire", sostenuto dal celebre violinista Tivadar Nachèz, con la gentile cooperazione dell'esimia pianista signorina Alice Andrich e dell'egregio m.o Ernesto Luzzatto.

Ecco il programma dell'interessante serata musicale.

1. *Saint-Saëns*. Concerto N. 3 (Si min.), sig. T. Nachèz. - 2. *Paderewski*. „Thème varié", sig.na A. Andrich. - 3. a) *Bach*. „Sarabanda e Gavotte"; b) *Beethoven*. „Romanza" Op. 50, sig. T. Nachèz.

4. *Corelli*. „La Follia" Variations serieuses, sig. N. Nachès. - 5. *Liszt*. „Rhapsodies Hongroises", sig.na A. Andrich. - 6. a) *Schubert-Wilhelmy*. „Ave Maria"; b) *Paganini*. Introduzione e Tema con variazioni sulla 4.a corda sola, sig. T. Nachèz.

Alla porta non vi sarà bacile.

Le domande dei legatori di libri ed arti affini. Nell'ultimo congresso generale della Società dei legatori di libri ed arti affini, fu deliberato di presentare ai principali un memoriale, il quale si può riassumere nei seguenti punti: 1. che la giornata di lavoro, ch'è attualmente di 10 ore e mezzo, sia ridotta di un'ora; 2. che il pagamento della mercede si intenda per settimana intera, limitandosi il lavoro delle feste intermedie, fino a mezzodì; 3. che sia abolito completamente il lavoro a cottimo; 4. che le ore straordinarie vengano pagate indistintamente con l'aumento del 30%, a ragione della mercede della giornata; 5. che in caso di eccezionale lavoro domenicale, tre ore di lavoro siano pagate come una giornata intera.

L'evasione da parte dei principali a questo memoriale dovrebbe esser data entro otto giorni dalla presentazione.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'ospedale infantile, nel novembre scorso, fu il seguente: Rimasti in cura al 31 ottobre ammalati 42, accolti nel mese di novembre 44. Totale 86. Uscirono: guariti 33, migliorati 1, morti 2. Rimasero in cura al 30 novembre 50.

Nell'ambulanza furono curati: nella sezione medica 249, nella sezione chirurgico-oculistica 118, nell'ambulanza della sera 115. Totale 482.

Convegni sociali. Il Club Famigliare offre ai suoi soci, questa sera alle 8 e mezzo, un concerto vocale-istrumentale, nella propria sede in via Chiozza N. 36. Al concerto seguiranno le danze.

ARTURO ARNOULD 6

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Con passo agitato, sebbene con infinite precauzioni per non far scricchiolare i gradini di legno, discese fino al piano inferiore.

Il pianerottolo era immerso nell'oscurità, ma Enrico, tuttavia, orientandosi senza esitazione, con le mani stese, incontrò a sinistra una porta alla quale picchiò dolcemente.

Non risposero.

Cercò la chiave tastando; essa era evidentemente per di dentro, poichè le sue dita ghiacciate non la trovarono. I suoi denti quasi battevano. Egli aveva realmente paura nell'oscurità.

Eppure l'idea di risalire non gli venne, poichè picchiò per la seconda volta, un po' più forte, lasciando un certo intervallo tra un colpo e l'altro, per renderli più distinti.

Un leggero rumore si fece sentire; una voce dolce domandò:

— Chi è?

— Sono io, mamma... apri, te ne prego!

III

La chiave girò nella serratura con una precipitazione e una emozione marcate, la porta si socchiuse, e subito Enrico si precipitò nella camera, spinto da un sentimento di terrore nervoso.

La donna che gli apriva era ancora giovane. Enrichetta non aveva più di trentatrè anni, essendosi maritata a diciotto, e il figlio Enrico non aveva ancora compiuto il quattordicesimo anno, sebbene - come lo abbiamo già indicato - lo sviluppo del suo corpo e quella precocità contro natura delle piante cresciute nelle serre calde - la serra calda delle passioni umane delle quali respirava la febbre fin dalla culla - potesse fargli dare, a prima vista, due o tre anni di più.

Enrichetta, come Olimpia, era di statura piccola; ma qui finiva la rassomiglianza.

Un po' magra, con le membra allungate, coi lineamenti precisi e bene sviluppati, con la fronte eccezionalmente ampia per una donna, era anche lei di color castagno, ma più scuro, con occhi più chiari, di un azzurro incerto, tendente al grigio.

Il suo viso portava la traccia di sofferenze più morali che fisiche, o, almeno, che avevano dovuto devastare le profondità intime dell'essere prima di colpire il corpo stesso.

Ciò che impressionava sul primo in lei, dopo questo aspetto di sofferenza o meglio di desolazione, era un'aria di esaltazione contenuta che un frenologo o un seguace di Lavater, avrebbe diagnosticato alla semplice vista di quella fronte un po' stretta, ma alta, che sembrava tendere vigorosamente verso le cose al di sopra e al di là della terra.

La stanza in cui riceveva Enrico, mobiliata con semplicità, era guarnita di un letto, di aspetto quasi austero, posto contro il muro, in faccia alla porta e circondato da un paio di cortine un po' oscure ricadenti a pizzo da capo e da piedi. Un tavolo facente funzione da scrittoio, senza casellario, situato vicino alla finestra, sosteneva la lampada e mostrava che Enrichetta stava scrivendo, nel momento in cui il figlio aveva picchiato. Sul muro, bene in faccia al letto, in modo che gli occhi vi cadessero naturalmente, si vedeva un ritratto di Enrico, più giovane di alcuni anni.

Questo ritratto aveva qualche cosa di grazioso e di strano per l'espressione pensierosa, un po' malinconica, e lo sguardo profondo di quel ragazzo dalla faccia da bambina, e che rassomigliava alla madre in una maniera sorprendente.

Una volta entrato nella camera, Enrico si era gettato al collo della giovane, che se lo era stretto al petto con uno slancio di passione materna straordinaria, e poi lo aveva trascinato verso una poltrona bassa, dove ella si era seduta, tenendolo sui ginocchi.

In mezzo al silenzio della notte, si sarebbe potuto sentire il rumore prodotto dai battiti del loro cuore.

— Com'è che non ti sei coricato? - gli diss'ella infine, allontanandolo un po' per meglio esaminarlo in viso.

— E tu?... Ah! hai pianto! - esclamò egli subito.

La giovane madre, infatti, aveva gli occhi rossi e le guance ancora umide per le ultime lacrime versate.

— Ma ti assicuro di no... tu t'inganni!

— Non mi mentire!... ti dico che tu hai pianto... Lo vedo bene... E poi, del resto, lo so!

I suoi occhi si volsero rapidamente verso il letto.

— Il tuo letto non è nemmeno toccato! - aggiunse egli. - E tu sei sofferente... hai bisogno di riposo... ti ucciderai... se non ti curi meglio... e io ne morirò!

— Ti assicuro che t'inganni!... non mi sento male questa sera... Avevo delle lettere da scrivere..

(*Continua*)

Nuovo piroscafo della Società Gerolimich. La Società di navigazione a vapore eredi cav. Gerolimich di Lussinpiccolo si è testè arricchita di un nuovo piroscafo. Questo nuovo battello, che fu battezzato *Adriatico*, è costruito tutto in acciaio dalla ditta Russel & C.o di Port-Glasgow, ed ottenne dal Lloyds Register la classe 100 A I.

Il piroscafo stazza 4300 tonnellate di registro brutto ossia 6400 tonnellate di portata ed ha la lunghezza di 345 piedi inglesi. E' fornito di sei grue a vapore e di un mulinello. La macchina a triplice espansione viene alimentata da due caldaie a tiraggio forzato e sviluppa una forza di 1550 cavalli indicati, dando al piroscafo una velocità normale di 10 miglia all'ora.

Il 22 novembre l' *Adriatico* fu consegnato alla Società e venne messo tosto sotto carico per Genova.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Trieste*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì il 6 corr. da Aden per Karachi. Il *Gisela*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì ieri da Singapore, per Hongkong.

Posta per la i. e r. marina. La posta per la nave da guerra *Zenta* verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Hongkong nei giorni 9, 12, 16, 23 e 26 corr. alle 8.25 ant. ed il 29 corr. alle 4.35 del pomeriggio. Arrivo a Hongkong il 7, 9, 16, 21, 23 e 27 gennaio.

Teatro Filodrammatico. La signorina Bianca Iggius si cimentò iersera nella *Zazà* dinanzi ad un pubblico numeroso, attratto da una certa curiosità di vedere che cosa avrebbe saputo fare di questa *Margherita Gauthier*, ritagliata a nuovo secondo il figurino della moda, la giovane e leggiadra attrice che, ardimentosa, move i passi promettenti sulle tavole fascinatrici e fatali. Non certo noi commetteremo l'errore di movere appunto alla gentile signorina Iggius per la sua scelta; siamo contrari anzi a che certi drammi si cristallizzino con certi grandi attori; i giovani hanno diritto di farsi strada e il campo dell'arte è sì vasto che c'è posto per tutti. *Zazà* non ha valore d'arte certamente; ma per forza di circostanze è destinata a restare nel repertorio delle prime attrici per parecchi anni, perchè la commedia di Berton e Simon è fatta sopratutto per la *parte*; *Zazà* non è un bel dramma ma è una bella parte; per conseguenza bisogna essere preparati a riudirla da tutte le attrici, e fra queste anche le più giovani hanno diritto di tentare la prova. La signorina Iggius iersera sembrava sulle prime dominata da una grande emozione, che nei primi atti quasi si sarebbe detto le paralizzasse le forze: da ciò una certa peritanza di dizione, e qualche incespicamento nervoso di sillabe. Ma come il pubblico incoraggiò con l'applauso frequente e caloroso la vezzosa attrice, ne guadagnò assai la sua recitazione che qua e là trovò buoni momenti di passione e si fece più vibrata e più calda: segnatamente all'atto quarto, nello schianto che prova *Zazà* quando si vede vilipesa e insultata, perchè aveva fatto credere di aver obbedito interamente alla voce del furore geloso.

E dal fatto che proprio il momento più umano del dramma - l'unica bella scena del dramma, anzi, - abbia dato occasione alla signorina Iggius di distinguersi su tutte le altre, dimostra in lei un giusto e sano intuito, che potrà condurla alla mèta, ove lo studio assiduo e la lunga pratica della scena le rechino ausilio per farla emendare dai suoi difetti, - difetti invidiabili, di gioventù e di inesperienza. Perciò è giusto l'incoraggiamento per la vezzosa attrice, per la quale le battaglie non potranno che giovare ad invigorire la tempra, e ciò volle significare chiaramente il pubblico che la richiamò più volte al proscenio, dopo ogni atto. Inutile dire che la prestanza seducente della persona conferì a questa *Zazà* un prestigio di estetica; da rilevarsi in ispecie, piuttosto, la magnifica *toilette* della signorina Iggius all'atto quinto, da *Zazà* celebre e ricca; è bellissima, nell'atto medesimo, la messa in iscena, ricca ed elegante. Il Ruggeri interpretò con giusta intonazione e con eleganza la parte di *Dufresne*; soltanto l'avremmo voluto più vibrato e più concitato nella grande scena dell'atto quarto. Accurati il Falconi, il Cavanna, il Fabbri, le signore Zoppetti-Barsi, Tassani e Pasquinelli.

Questa sera *Zazà* si replica.

Teatro Fenice. La nuova operetta del maestro Roger: *Sua Maestà l' amore* è qualche cosa di mezzo fra l'operetta e la fiaba; troppo poca vivacità per la prima, troppo poca fantasia per la seconda. La parte orchestrale è spesso bene elaborata; ma nel canto non v'è molta ispirazione, sicchè il complesso riesce un po' pesantuccio poichè la nota spumeggiante, birichina non vi brilla come in altri lavori del genere.

Il principe d'Isaia, giovane ed avvenente, va in cerca dell'amore, ma il cuor suo è refrattario al medesimo perchè suo padre, ch'era un dissoluto, negli ultimi anni di sua vita, aveva maledetto all'amore. Il dio Amore ebbe il torto di prendere toppo sul serio quella maledizione (mentre invece, buon dio! si sa... sono cose che si dicono!) e si vendica sul figlio negandogli le sue dolcezze. A Parigi, peraltro, dopo vari tentativi falliti e acri delusioni, la moglie del suo ambasciatore è quella che riesce a suscitare in lui la prima fiamma ed il tempio dell'Amore trova in loro il suo altare e i suoi ministri.

Questo l'argomento. Il quale dà poi luogo ad alcune scene piacevoli e a graziose trovate, come la scena della sartoria *Ferdy* al secondo atto e la chiusa del ballo in casa di *madamigella Irma*. L'esecuzione fu lodevolissima e molto accurata. Il maestro Ristori concertò e diresse l'operetta con grande amore e gliene va data ampia lode. La signora Majeroni *(principe d' Isaia)*, oltremodo avvenente nel suo costumino maschile, spiegò le sue belle qualità di grazia e di canto; e la signorina Paulini la assecondò squisitamente, facendo sfoggio di bella voce nel *ricordo d'amore* ch'ella dovette replicare. Furono bissati ancora il finale del second' atto, e l' intermezzo del sesto quadro. Ottimamente il Marchetti, un ambasciatore-caricatura di irresistibile effetto comico. Bene anche le signorine Urban, Alfieri e Sangiorgi, i signori Orefice, Fineschi e Merazzi. Belli il vestiario e gli scenari, specie quello dell' ultimo quadro. Questa sera l'operetta si replica.

La rappresentazione del pomeriggio con la *Cicala e la formica* principierà alle *tre ed un quarto* anzichè alle 3 e mezzo come di solito, vista la lunghezza dello spettacolo.

Ancora e catena ricuperata. In fondo al mare tra Miramar e Grignano è stata trovata il giorno 6 corrente una catena della lunghezza di nodi 2 e mezzo e della grossezza di 20 m/m. ed un' ancora senza ceppo, pure di ferro, del valore approssimativo di fior. 50.

L' ignoto proprietario è diffidato a far valere il suo diritto, entro un anno, al Municipio di Trieste.

Orribile disgrazia - Un operaio precipitato dall'alto e rimasto cadavere. Ieri alle quattro e un quarto pomeridiane l'edificio dei vecchi magazzini della Meridionale, il cosidetto *Sylos*, fu teatro di una orribile disgrazia.

Da qualche tempo nella parte sinistra dell'edificio, verso il mare, erano stati attivati alcuni uffici per la ferrovia Meridionale e ciò sotto la direzione dell' ingegnere signor Rodolfo Göbel. Dalla parte suindicata uscivano i camini delle stufe e tanto per la manutenzione di questi quanto per eventuali lavori necessari sul tetto fu stabilito di costruire un ponte sul ciglio del tetto stesso, rasente i camini e ciò per tutta la lunghezza dell'edificio. Detto ponte doveva avere tutto all'intorno alcune ringhiere di ferro, e di questo lavoro venne dato incarico al fabbro-ferraio sig. Gottardo Artico, avente officina in via del Solitario N. 13. Ed egli incaricò alcuni suoi dipendenti di attivarlo. Il lavoro cominciò una quindicina di giorni fa e, favoriti dal bel tempo, gli operai riuscirono quasi ad ultimarlo. Ieri mancava circa un metro ancora di ringhiera, dalla parte in direzione di Barcola. Due operai e l' apprendista Antonio Visintin, ieri mattina, si recarono al lavoro, ma visto il tempo piovoso, l'ingegnere Göbel trovò opportuno di vietare ch'eglino salissero sul tetto. Gli operai quindi ritornarono all' officina. Siccome oltre ai due succitati operai e all'apprendista doveva compiere lo stesso lavoro il fabbro Carlo Köppe, d' anni 45, da Dissau, presso Berlino, il sig. Artico non vedendolo con gli altri chiese che cosa fosse di lui. I due operai risposero che il Köppe non era comparso al lavoro e che anzi l'apprendista Visintin era rimasto al *Sylos* per attenderlo. Il signor Artico non ci pensò altro, ritenendo che il Köppe per un motivo o l' altro avesse fatto vacanza. L' operaio invece si recò verso le 11 ant. al *Sylos* e si mise a lavorare. L' ingegnere Göbel però glielo proibì per lo stesso motivo addotto agli altri, ed egli infatti fece sosta per mezza ora; ma poi forse per farsi scusare agli occhi del principale il ritardo in cui era incorso alla mattina, il Köppe si rimise al lavoro assistito dall'apprendista Visintin che lo ubbidiva fedelmente. Verso le 4 il Visintin stava trapanando un pezzo di ringhiera e il Köppe era intento ad avvitare un *tampagno*, entrambi stando nel punto ove il ponte era senza riparo. Ma essendogli accidentalmente sdrucciolata di mano la chiave che servivagli per avvitare, il Köppe istintivamente si sporse in fuori per riafferrarla. In quella perdette l' equilibrio e rotolò lungo il pendio del tetto, tentando inutilmente di aggrapparvisi; le tegole erano bagnate sicchè il disgraziato continuò a rotolare sino sul ciglio del coperto da dove precipitò poi sul selciato, dalla parte del mare, da circa tre piani d'altezza. Il Visintin aveva appena avuto il tempo di rendersi ragione dell' orribile scena, che già il Köppe era caduto.

Accorsero prontamente presso il disgraziato molti addetti alla Meridionale sperando di poter soccorrerlo ma si avvidero subito che al poveretto ogni umana assistenza oramai sarebbe riuscita vana. Lo sventurato aveva battuto sulle pietre con la testa e dal cranio spaccato gli usciva la massa cerebrale. Era cadavere.

Avvertito dell' accaduto, il cancellista Schabl, dirigente dell' ispettorato di p. s. alla Stazione della Meridionale, telefonicamente chiamò il dottore d'ispezione alla Guardia medica il quale constatò il decesso. Esauriti i rilievi di legge il cancellista Schabl fece trasportare la salma del Köppe, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il sig. Artico, informato del doloroso caso, si dimostrò estremamente addolorato. Il Köppe venuto a Trieste nell' ottobre scorso era stato da lui assunto subito in servizio e si era dimostrato sempre un bravo e zelante operaio. Abitava presso una famiglia in via S. Maurizio N. 9.

Quattro giovanetti nascosti a bordo di un piroscafo. - A Trieste per errore. Il piroscafo della Società austro-americana *Aquileia*, partito da Genova e diretto a Trieste, si trovava già in alto mare quando l'equipaggio trovò nascoste a bordo quattro persone, che non figuravano nel ruolo dei passeggeri. Erano quattro giovinetti che a Genova avevano preso imbarco clandestinamente con la buona intenzione di fare *gratis* il viaggio. Tre di loro erano genovesi, e cioè Angelo Biancalana, d'anni 15, Oreste Boero, d'anni 15 e Augusto Venezia, d'anni 16. Essi però si erano imbarcati sull' *Aquileia* per semplice sbaglio, mentre era loro intenzione di recarsi non già a Trieste ma bensì in America. Il Boero ha il padre a Buenos Ayres, e parlando agli amici dei miracoli dell'America, aveva fatto venir loro la volontà di recarvisi. Erano tutti però in perfettissima bolletta e fu allora che, sempre per istigazione del Boero, avevano deciso di imbarcarsi a bordo di un piroscafo. L'*Aquileia* era di partenza ed essi ritenendo che si recasse in America vi salirono e si nascosero nella stiva. Il quarto poi era Giuseppe Arzon, d'anni 17, da Reifenberg. Egli voleva venire a Trieste ma, essendo privo di mezzi, prese pure clandestino imbarco.

Quando ieri sera furono in vista del nostro porto, i quattro viaggiatori... *gratuiti*, temendo le conseguenze del loro agire, si nascosero nuovamente nella stiva e quando ieri mattina il piroscafo si ormeggiò al Puntofranco, gli organi di p. s., saliti a bordo, ed avvertiti della presenza dei giovani, dovettero cercare parecchio tempo prima di trovarli fuori in mezzo ai colli che ingombravano la stiva.

Tutti e quattro furono interrogati dall'ufficiale Krainer, dirigente l'ufficio di polizia marittima e poi scortati in via Tigor, dove furono forniti subito di cibo, giacchè da ieri i poveretti nulla avevano mangiato. Dovranno comparire dinanzi all'autorità giudiziaria per rispondere dell'accusa di truffa essendochè il viglietto di passaggio è di fiorini 24.

8 decembre 1899

Strascichi del tragico suicidio di via della Fonderia. Anche ieri nel rione di Barriera vecchia e adiacenze si continuava a parlare non poco del suicidio dello scritturale Carlo Lucovich, d'anni 29, avvenuto, come è noto, ierlaltro in via della Fonderia.

Intorno a questo fatto rileviamo ora ancora qualche ulteriore particolare: Riusciva misterioso il modo nel quale il Lucovich si era provveduto di una rivoltella, arma che da nessuno di quanti lo avvicinavano gli era mai stata veduta fra le mani. Fu ora accertato che egli se l'era comprata di nascosto alcuni giorni prima di andar ad abitare con l'amante al N. 3 di via della Fonderia.

Ieri la salma del suicida giaceva composta in una cassa nella cappella mortuaria di S. Giusto. Ivi si recò ieri a vederla l'amante del suicida: gli portò una ghirlanda di fiori e gli tagliò dal capo una ciocca di capelli, che si nascose nel seno. Oggi alle 3 del pomeriggio seguiranno i funerali affidati all'impresa Capellan.

Un fattaccio sfumato. A. S. Odorico della Valle (Dolina) si parlava molto ieri l'altro della repentina morte del vecchio di 76 anni Antonio Sanzin, colà dimorante. Una decina di giorni fa egli era venuto a contesa con un villico, suo lontano parente, e fra quei terrazzani erasi insinuato il sospetto che a provocare la morte del vecchio fossero state appunto quelle percosse. La voce venne all'orecchio della gendarmeria, che trovò opportuno di avvertire il capitanato distrettuale di Capodistria. Da questa autorità fu inviata poi sul luogo una commissione giudiziaria composta del giudice istruttore Tuisch e dei medici dott. Carabaich e dott. Paulovich. Della salma fu fatta la sezione e i medici poterono stabilire che, quantunque sul corpo del vecchio si riscontrassero alcune leggere contusioni, queste non potevano in alcun modo avere relazione con la morte, la quale era dovuta bensì a perforazione naturale dell'intestino prodotta da un cancro. Con ciò villici di S. Odorico della Valle poterono convincersi che il *fattaccio* non era esistito che nella loro fantasia.

Furto di biancheria. L'altra sera un furto di biancheria veniva commesso a danno di Giustina Laurencich, abitante in via della Ferriera N. 10. Approfittando della sua assenza, i ladri apersero con chiavi adulterine la porta di ingresso e, scassinato un armadio, ne rubarono lenzuola, camicie ed altri effetti per un valore di 36 fiorini, nonchè un biglietto di pegno dello stabilimento Dussich. Denunciata la cosa alla Polizia, gli organi di p. s. attivarono le indagini opportune e ieri mattina, infatti, essi arrestarono nella sua abitazione, quale presunto autore del furto, certo Umberto Z., d'anni 22, da Cividale, senza occupazione. Nella perquisizione fattagli, furono trovati due biglietti del Monte di pietà concernente la impegnata di alcuni effetti di biancheria, che vennero riconosciuti per quelli rubati alla Laurencich. Lo Z. fu scortato in via Tigor.

Ladri violenti. Nel negozio di salumi della signora Clementina ved. Polla, in piazza della Barriera vecchia, ieri sera entrarono due individui che ordinarono 10 soldi di formaggio, 10 di prosciutto e 10 di salame. Mentre la proprietaria era intenta a servirli uno dei due prese due spallette di maiale, che si trovavano sul banco e le nascose sotto la giacca. Accortasi di ciò la Polla pretese di ritorno la roba rubata e riuscì anche a ritirarla da quelle mani. Senonchè il tizio e il suo compagno se la presero con la Polla e coi suoi addetti e principiarono a percuotere tutti.

Alle loro grida però intervennero le guardie, che procedettero all'arresto di uno dei *sozi*, mentre l'altro, quello della carne, riusciva a fuggire. L'arrestato è il facchino Antonio S., d'anni 30, da Trieste, abitante in via Erta.

Infedeltà. Ieri l'altro, dal commissionato sig. Lodovico Cogoy, in via del Farneto, si presentava l'agente Giovanni B., d'anni 20, da Trieste, chiedendo tre bottiglie di Altvater a titolo di commissione, dicendo che aveva pronto un compratore e che, appena incassato il denaro, ne avrebbe fatto la rimessa. Il Cogoy consegnò le richieste bottiglie e mandò col B. un suo incaricato per incassare il denaro.

Il B. si recò nella casa N. 3 di via del Canale, prese le bottiglie e disse all'incaricato d'attendere nell'atrio. L'attesa però fu molto lunga, tanto che alla fine l'incaricato perdette la pazienza e ritornò dal Cogoy, dopo aver appreso che il B. era uscito da un'altra parte. Da quell'istante il B. non fu più veduto.

Ieri nel pomeriggio, però, il Cogoy lo incontrò per via e lo fece arrestare.

Potando una vite. L'agricoltore Luca Martellanz, settuagenario, dimorante al N. 238 di Barcola, ierlaltro, era intento a potare una vite, quando, per un movimento involontario la roncola gli si volse in mano, ed egli si tagliò i tendini del polso destro e due arterie. Il sangue gli sgorgava copioso dalle ferite, ma il Martellanz, con uno straccio potè legarsi strettamente il polso, impedendo l'emorragia.

Siccome però ieri continuava a soffrire, deciso di recarsi all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Cronaca triste. Ieri alle 3 del pomeriggio veniva avvisata l'infermeria Trêves che il sig. Giusto I., di 34 anni, abitante in via del Solitario, colto da furiosa pazzia, voleva strangolare la propria moglie, e occorrevano quattro persone per trattenerlo. Il sig. Treves gli applicò le cinghie e con una vettura lo fece trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. Il carbonaio Antonio Degrassi, d'anni 19, abitante in via Stadion N. 10, ieri mattina, mentre stava apparecchiando delle legna, essendogli fallito il colpo, la mannaia gli cadde sul piede sinistro, producendogli una ferita lacero-contusa.

Il fabbro Pietro Cavalieri, d'anni 27, abitante in via dei Fabbri N. 4, iersera, essendosi impigliata accidentalmente la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina, riportò una ferita.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Cadute. Ieri mattina, il facchino Enrico Persoglia, d'anni 26, abitante in via dei Forni N. 16, in seguito a caduta si produsse una ferita di taglio al mento.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Virginia Tosoni, d'anni 38, abitante in via del Rivo N. 4, iersera, cadendo nei pressi della propria abitazione, riportò una grave ferita alla testa. Telefonicamente, dal commissariato di polizia di S. Giacomo, venne chiamato il dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale, prodigato alla donna le prime cure, mediante vettura la fece trasportare all'ospedale.

Un pugno sul naso. Francesca Francovig, d'anni 33, abitante in androna Punta del Forno N. 5, ieri, nel pomeriggio, avendo trovato diverbio con un individuo, si buscò da questo un potente pugno al naso.

In preda ad una forte emorragia, la donna si recò alla Guardia medica, dove le furono prestate le debite cure.

Lesioni accidentali. Giuseppe Spazzali, d'anni 17, abitante in via del Toro N. 6, agente in un negozio di ferramenta in piazza S. Giovanni, iersera, essendogli caduto sulla testa accidentalmente un pezzo di ferro, ne riportò una non lieve ferita lacero-contusa.

Ricorse alla Guardia medica.

Ladruncoli. Ieri, nel pomeriggio, tre monelli avvicinatisi alla porta del negozio di una rigattiera in Piazza vecchia, rubarono tre fazzoletti di lana, del valore di 90 soldi, e si diedero poi alla fuga. Una guardia, venuta a cognizione di questo furterello, si pose alla ricerca dei ladruncoli e riuscì ad arrestarne uno nella persona del dodicenne Lanfranco G., da Trieste, abitante in via del Volto, ben noto vagabondo, arrestato già una infinità volte, e da un solo giorno uscito di prigione.

Il G. negò di aver rubato i fazzoletti, ma confessò di averli venduti. Addosso gli rinvennero 2 fiorini. Fu punito con 12 ore d'arresto.

Ladri ghiottoni. Ignoti ladri ieri notte s'introdussero nell'osteria di Maria Mazzalòra, maritata Visnoviz, in S. M. Maddalena inf. N. 402, e rubarono due salami, un chilogramma di formaggio e quindici litri di vino, cagionando all'ostessa un danno di fior. 8.80.

Minime. L'altra notte alla riva del Mandracchio, vennero arrestati Antonio Talone, d'anni 28, facchino, da Chieti, perchè colpito dal bando, e Giovanni C. d'anni 19, cameriere, da Roma perchè privo di occupazione e mezzi di sussistenza.

L'altra notte vennero tratti agli arresti Ferdinando P., d'anni 28, girovago e Giuseppe K., d'anni 54, giornaliero, entrambi da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Corrispondenza aperta. *Un operaio.* Dott. Exner. — *G. M.* Per la centesima volta il nuovo secolo incomincerà il 1. gennaio 1901. — *G. N.* - S. Guido cade il 2 giugno e il 12 settembre a scelta.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 6.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.2 — Oggi: Alta marea 1.30 ant., 0.3 pom. Bassa marea 7.11 ant., 7.27 pom.

Ogni giorno una. E' annunziata una lotteria di centomila azioni, con la promessa garantita di cinquantamila premi.

Tegamini ha un lampo di genio e compra due azioni.

— In questo modo (egli spiega agli amici) sono matematicamente sicuro di vincere un premio.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» - (ore 7½, abb. 7) - «Zazà», in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 3¼) - «La cicala e la formica», in 3 atti - (ore 7½) - «Sua Maestà l'Amore», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 236.—, Rubli 216.35, Rendita italiana 94.30. (La Chiusa precedente notava: 236.—, 216.45, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita, —.—, Merid. —.—, Mediterranea —.—. (La chiusa precedente segnava: 106.10, 101.15, 737.—, 552.50). Parigi: Apertura dell'italiana, 95.10, poi 95.05 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.70, Italiana 95.—, Spagnuolo 68.90. Banche ottomane 574.—, Lotti turchi 131.25, (La chiusa precedente notava: 100.75, 95.22, 69.27, 574.—, 129.75).

Qui Rendita Italiana da 92.60 a 93.—, Credit da 377.- a 378.--.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.04 a 12.08, Londra 120.90 a 121.05, Francia 47.70 a 47.90, Italia 45.— a 45.15 Banconote italiane 45.— a 45.20, Germania 58.95 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.— a 99.30 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.25 a 99.50, Credit 377.50 a 378.50, Italiana 92.80 a 93.10, Lotti turchi 61.75 a 62.25, Serbi 35.— a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.70, Rendita italiana 5% 95.—, Rendita spagnuola esterna 68.90, Azioni Banca ottomana 574.—.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache —.—. Lombarde 168.—, Rendita turca nuova 23.20. Cambio Londra 252.95, Egiziane 105.10, Rendita austriaca in oro 98.25, Rendita ungherese in oro 4% 100.—, Länderbank 509.—, Lotti turchi 131.25, Banca di Parigi —— Azioni Meridionali italiane 694.—. sost.o

LONDRA 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 102⁹⁄₁₆ Lombardi 6¾, Argento 27¹⁄₁₆. Rend. spagnuola 67¾ Rendita italiana 94-, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.29 Sconto di piazza 5.½ Introiti della Banca —— staz.a

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 235.80, Ferrate dello stato 139.--, Lombarde 31.70, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

BERLINO 7. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 193.90, Deut. Bank 208.75, Laura 255.50, Bochumer 63.90, Dortmunder 134.50, Gelsen 199.12, Harpener 202.87, Hibernia 219.—, Consolidation 395.87, Credit 236.—, Staatsbahn 138.90, Italiano 94.37, Meridionali 136.87, Mediterranee 103.62, Banca Russa —.—, Handels 169.87, Banca internazionale di Pietroburgo 181.25.

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good average per decembre 32.25, per marzo 33.25, per maggio 33.75, per settembre 34.50. denaro

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

HAVRE 7. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, per aprile a fr. 39.50.

NUOVA YORK 7. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, invariato.

RIO JANEIRO 7. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 56000, Deposito a Rio sacchi 240000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 60000, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 8000. Prezzo del first-ordin. p. 50%, kg. c. f. sc. 36 d. 6. Tendenza a Rio indec. Cambio su Londra d. 7.—.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 126000, Deposito sacchi 500000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 32000, per Amburgo sacchi 18000, per Trieste sacchi 12000, pel rimanente d'Europa sacchi 30000, Vendite fatte a Santos sacchi 106000. Prezzo p. pood average p. 50%, kg. c. f. sc. 34 d. —. Tendenza a Santos molto calma.

Cotoni. LIVERPOOL 7. — Mercato staz.o. Tendenza in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Dicembre 4.¹⁰⁄₆₄, Dicembre-Gennaio 4.⁸⁄₆₄, Gennaio-Febbraio 4.⁴⁄₆₄, Febbr.-Marzo 4.⁴⁄₆₄, Marzo-Aprile 4³⁄₆₄, Aprile-Maggio 4.³⁄₆₄, Maggio-Giugno 4.¹⁄₆₄, Giugno-Luglio 4.—, Luglio-Agosto 4.—, Agosto-Settembre 3⁶⁴⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁄₆₄.

Petrolio. BREMA 7. Loco 8.40

ANVERSA 7. Loco 23.— hausse.

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 94.20, per marzo 94.20, per agosto 93.48. Gioia contanti 97.57, per marzo 97.57, per agosto 96.32

PARIGI 7. Ravizzone per mese corrente 53.50, per gennaio 53.75, gennaio-aprile 54.50, maggio-agosto 55.25. staz.o

Segala. PARIGI 7. Mese corrente 13.75, p. gennaio 13.90, gennaio-aprile 13.90, marzo-giugno 13.90. calmo

Frumento. PARIGI 7. Mese corr.te 18.10, per gennaio 18.40, gennaio-aprile 18.70, marzo-giugno 19.05. flacco

Farina. PARIGI 7. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.85, per gennaio 24.15, per gennaio-aprile 24.45, per marzo-giugno 24.95. flacco

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 36.75, per gennaio 37.—, per gennaio-aprile 37.25, per maggio-agosto 38.—, staz.o

BERLINO 7. Loco 47.70.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 28.—— staz.o, bianco per mese corrente 28.37½, per gennaio 28.62½, calmo, per gennaio-aprile 29.— —, p. marzo-giugno 29.50—. Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per decem. 9.15, per gennaio 9.25, febbraio 9.35, marzo 9.45. staz.o

LONDRA 7. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9¹¹⁄₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7. decembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pergamon	13-12	Scaricazione
3			
6	F. Ferdinand	8-12	Caricazione
9	Aquileia	14-12	Scaricazione
12 a	Petöfy	11-12	»
12 b	Barion	11-12	»
13 a	Buda	11-12	»
13 b	Buda	11-12	»
14	Cleopatra	13-12	»
17	Betty	9-12	»
21	Palermo	9-12	»
22	Scaramangà	9-12	Caricazione
24	Monopoli	9-12	Scaricazione
Molo I	Balkan D.	8-12	Caricazione
»	Augustine	8-12	Scaricazione
Molo II	Maria B.	8-12	Caricazione
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

COMUNICATO.

CASSA DISTRETTUALE PER AMMALATI IN TRIESTE.

AVVISO.

Visto che le disposizioni del § 16 dello Statuto di questa Cassa distrettuale con le quali:

1) Si autorizzano e rispettivamente si obbligano gli operai al pagamento dei canoni direttamente alla Cassa e si sollevano i padroni dall'obbligo della iscrizione;

2) si obbligano gli operai al pagamento antecipato dei canoni a scanso di perdita del diritto a sovvenzione;

non corrispondono nè alle prescrizioni nè allo spirito della Legge 30 marzo 1888 N. 33 B. L. I., la scrivente, col consenso dell'Autorità di sorveglianza, avverte che le succennate disposizioni statutarie vengono abrogate e che d'ora in poi procedendo a sensi della prefata legge, non verranno rilasciati libretti-cartoncini per pagamenti di canoni settimanali per operai avventizi e che i libretti di questa specie ora esistenti andranno a cessare col 31 mese corrente.

Si rammenta in questa occasione agli esercenti industrie, l'obbligo loro incombente di inscrivere alla Cassa tutti gli operai, compresi anche quelli la cui prestazione d'opera non raggiunge una giornata di lavoro.

Trieste, 5 dicembre 1899.

Dalla Cassa Distrettuale per ammalati.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi donna civile, per venditrice, mensili 30, cauzione 500. Offerte «Negozio» Piccolo. 630

Cercasi conduttore per osteria con decreto suo. Indirizzo al Piccolo. 570

Ragazzo quattordicenne, parla italiano, slavo e latino, offresi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 575

Friulana giovane 14-16 anni, ricercasi prontamente quale domestica piccola famiglia. Cologna 2, pianoterra. 604

Abile ricamatrice raccomandasi alle signore. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 605

Casa importazione caffè cerca impiegato versato ramo, con perfetta conoscenza tedesco, italiano. Sotto «Scrittoio» al Piccolo. 637

Facchino con buoni attestati, pratico guidare cavallo, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 635

Falegnami lavoranti ed apprendisti principianti ricercansi. Via Fabio Severo 16. 432

Signorina conoscenza italiano, tedesco, tenitura cerca posto. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 627

Offresi quale praticante per perfezionarsi in tutti i lavori di scrittoio, giovane tedesco, parlante l'italiano, il francese, un po' l'inglese, con coltura commerciale, esente dal servizio militare. Gentili offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 400

ISTRUZIONE

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 377

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. Mercato vecchio 3. 629

Gratis lezioni pianoforte, violino, mandolino, zittera, diplomato maestro. Via Nuova 39, II. 633

Perfetta maestra impartisce lezioni di mandolino. Androna del Moro N. 7, piano I. 624

Signora dà lezioni di piano e zittera a scolari d'età 6 anni in poi. Metodo molto pratico, prezzo mite. Gentili offerte Piccolo sub «Paolina». 612

Studente che ha assolto scuola commerciale, conoscenza lingua tedesca, cerca posto quale comptoirista. Miti pretese. Offerte «A. K.» Hôtel Garni 30, Trieste. 599

Autorizzata scuola danza Chiozza 5. Dopopranzo ore 4 lezione; stasera ore 6 1/2 divertimento danzante, «Cotillon», giuochi di società. 352

Signorina! signori! La lezione danza ha luogo domani sabato ore 6 1/2. Modugno-Morterra. 349

Sala Torrente 16. Lezione danza e divertimento ore 7. Modugno. 588

AFFITTANZE

Signore cerca stanza, ingresso libero, costo presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Stanza 45097». 590

Cercasi stanza elegante con ingresso libero, pianoforte, possibilmente stufa. Offerte «Tedesco» Piccolo. 418

Cercasi stanza vuota, uso cucina, vicinanze stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 540

Ricercasi camera cucina oppure comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 641

Affittasi cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 610

Affittasi per due persone letto buonissimo, in cucina. Indirizzo Piccolo. 628

Affittansi due, tre camere vuote, cucina, una ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Riborgo N. 27, II. 601

Affittasi bellissima stanza con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 611

Affittasi stanza ammobiliata volendo due letti, presso persona sola, Farneto 8, primo. 606

Affittasi stanza ammobiliata. Via Acquedotto 1, I, porta 3. 583

Affittasi stanza ammobiliata, sul davanti, in Corso. Indirizzo Piccolo. 440

Affittansi prontamente quartieri via Madonna del mare N. 15. 565

D'affittare prontamente quartieri 2, 3, 4 camere in via Rossetti N. 633. 598

D'affittare camera ammobiliata. Via Cologna N. 4. 592

Locale uso negozio, magazzino, affittasi angolo Farneto-Toro. Indirizzo Piccolo. 35

Prontamente affittasi stanza, buon costo (anche costo solo). Acquedotto 17, secondo. 581

Stanza vuota, ingresso libero, affittasi uso scrittoio, vicinanze Caserma. Indirizzo Piccolo. 372

Camera vuota, soleggiata, davanti, comodo cucina, acqua, affittasi fiorini sei mensili. Indirizzo Piccolo. 640

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa. S. Nicolò 7, terzo. 9996

Due camere da affittare, con due letti e costo. Indirizzo Piccolo. 594

Famiglia tedesca affitta 2 camere con o senza costo. Molin piccolo 4, I. 607

Vasta campagna a Trieste, ottima posizione, granda casa domenicale, casa colonica ecc., affittata con buona rendita, valore f. 20.000, senza passivi, permuterebbesi contro casa. Offerte sotto «Campagna» al Piccolo. 577

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi casotto in legno per uso telefono. Indirizzo al Piccolo. 631

Si ricerca seconda mano caldaia (lambicco) per bruciare vinaccia. Rivolgersi via Giulia N. 6, Speranza. 458

Cercansi apparati Auer completi, usati. Indirizzo Piccolo. 626

Cassa forte N. 3, usata, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 579

Da vendere negozio olio bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 596

Da vendere due specchi grandi, dorati. Indirizzo al Piccolo. 641

Vendesi causa malattia, negozio avviatissimo, articolo correntissimo, adatto anche donna, utile 2 giornalieri, posizione brillante, capitale occorrente 600. Indirizzo Piccolo. 642

Vendesi negozio commestibili coloniali, ottima posizione, motivo malattia inguaribile. Rivolgersi L. Lonzar, Caffè Moncenisio. 313

Vendonsi pulito grande, scanzie, tavolo, sparherd. Via Acquedotto 1, I, porta 3. 584

Vendesi trattoria bene avviata, in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 414

Vendonsi due tavole nuove da cucina. Via Fontana 10, II piano. 600

Vendonsi uniforme completa tenente fanteria e libri militari. Indirizzo Piccolo. 619

Vendesi bellissimo cappotto avana, lungo, moderno quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 616

Vendesi a buon prezzo lampada a petrolio, da appendere, adatta cucina od osteria. Via Ohega N. 9, p. I. 643

Vendesi avviatissima cucina popolare, motivi giustificati. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 578

Macchina fotografica da vendere. Indirizzo al Piccolo. 9995

Nella Carniola superiore, stazione ferroviaria vicino Lees Veldes, in posizione amenissima, vicino a grandi boschi, vendesi casa costruita 2 anni fa, con 8 stanze parchettate, terreno per giardino, propria conduttura d'acqua. Maggiori schiarimenti via Chiozza 23, magazzino. 4691

Attenzione!! Causa malattia vendesi bottega orologiaio, bene avviata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 585

Causa partenza vendonsi diversi mobili, quadri pittore rinomato. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 161

Mandolino napoletano bellissima voce, affatto nuovo, elegante, fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 618

Macchina Singer nuova, prezzo mite. Via San Giacomo 1, III. 632

Fonografo con 25 cilindri, pezzi opera, coro, banda, duetti, vendesi occasione rara. Indirizzo al Piccolo. 595

Cane alano vero Ulma, vendesi circostanze speciali subito, buon prezzo. Offerte sub «100» all'amministrazione del Piccolo. 603

Negozietto avviato vendesi fior. 130, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 644

Mobili, materassi, coperte ecc, vendonsi. Via Carintia 5, I piano, venerdì dalle 9 alle 2, sabato e giorni feriali dalle 12 alle 3, domenica dalle 9 alle 4. 8001

DIVERSI

Gaudio, impressioni rievocate ardente saluto dal sito che rimise al mondo la più bella. 587

Lucia, Mi tornò molto gradito prezioso dono, avvolto nei miei prediletti colori. Mario. 582

Giace lettera ferma in posta piazza Giuseppina sotto «Roma». 609

Dote, Sono immensamente afflitto perchè temo indovinare il movente della tua assenza; sono purtroppo assai sfortunato. Tu lo sai quanto io ti adori e quali sono i miei ardenti voti per rivederti presto, amore mio. 613

Stella, Ditemi, te ne supplico, il modo che ti sembrerà migliore, per ricevere una mia lettera, non sapendo se quello già usato, ha trovato la vostra approvazione. Se ieri ti amavo oggi ti adoro. Fidelius. 615

Mattutino Passaggiatore. Rammenti la favola della volpe e dell'uva. Continui, macia, a divertire il contabile. S. Nicolò. 608

Mery, Adele, Diavolo! vive sempre nella mente, la soave visione del bel tempo passato, tu l'hai scordato! ma per te rinnova, oggi, un voto, l'obbliata Adele. Addio! 623

Pensiero, Come intesi ai dieci scrivo, intanto tienti cordiali saluti. 602

Pina Z. perchè non risponde lettera? Impaziente M. R. 638

Sabato, Desideroso rispondere tua lettera fissami ritrovo oppure indirizzo. 636

Distinta signorina figlia di colonnello abitando la campagna cerca conoscenza di serio e distinto signore, scopo matrimonio. Sub «Margot de L.» posta restante. 568

Capitale piccolo ricercasi per industria lucrosissima. Solida garanzia. Offerte al Piccolo sub S. S. 621

Si ricercano f. 3000 prima intavolazione sopra stabile nuovo al 5 0/0, esclusi mediatori. Domandare via delle Monache 6, II piano. 620

Crediti garantiti con incasso mensile, da cedere Offerte «Crediti» al Piccolo. 576

Ditta conosciuta, introdottissima nella piazza, con buonissimo credito, lavoro proprio, nonchè rappresentante e depositaria di buone case estere e nazionali, cederebbesi. Offerte non anonime al Piccolo sub «5000». 614

Costo famigliare trovano signori, prezzi da convenirsi. Acquedotto 17, secondo. 581

Stiratrice a lucido assume lavori a casa ed a giornata. Via di piazza Vecchia N. 1, pianoterra, casa Marenzi. 580

Ricercasi per un orchestrina uno o due violinisti primi per ballabili. Indirizzo via Nuova 20, II piano, sinistra. 586

Scacchista ricerca compagno per giocare. Scrivere, posta restante, G. Foris. 589

Cascher salumeria via del Ponte (dietro Portizza), arrivo giornaliero luganighe. 9999

Polpettone di tacchino grandioso assortimento, salumi specialità d'oca. Salumeria «Cascher». 10,000

Sorprendente è l'effetto del Mitigatore applicato ai rubinetti dell'acqua potabile. L'acqua non esce con forza, spruzzando muri, pavimenti e persone, ma corre tranquilla come olio. In vendita via Torrente, accanto Moncenisio, negozio luce incandescente. 617

Macchine cucire nuove e usate, riparazioni in genere, garantite, prezzi mitissimi. Meccanico San Lazzaro 6. 622

Capponi, poulards, dindiette, selvatico, pesci rossi. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 634

La Fortuna giornale per arricchirsi, contiene tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino.

Panorama Piazza Borsa. Interessante viaggio da Napoli alle Isole Baleari. Serie nuova, prima volta esposta. 9982

Castradina di Perasto (Bocche di Cattaro) arrivata, vendesi all'ingrosso ed al minuto. Riva Pescatori 5. 517

Marsala, Mostarda e Prugne di Bosnia in vendita nella Drogheria G. Poropat, Stadion 22. 410

L'Impresa Exner Squero nuovo 7, Telefono 847, prende mobili, effetti in custodia, assume trasporti mobili mediante furgoni di recentissimo modello nonchè eseguisce spedizioni d'ogni genere. 39

Trappa genuina istriana 1.20 litro. Dalmata 80 litro. Bojaro, dietro Magistrato. 9997

Specialità Rum giamaica genuino 2.60, 2 litro. Cuba 1.60, 1.20. Bojaro, dietro Magistrato. 9998

Latte Via Navali 24, telefono 209. Latteria triestina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4650

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Pianini insuperabili domandate comodissime condizioni pagamento. Bremitz, piazza Borsa. 4168

Influenza, sue conseguenze, tosse, catarri, guarisce tè Emolliente. Farmacia Rovis 3341

Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame Farmacia Prendini. 4951

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9936